

Elezioni ordini, ministero Salute raccomanda stop. Per il voto online piattaforme da migliorare

TAGS: ORDINE PROFESSIONALE, FNOMCEO, ORDINE DEI MEDICI, COVID-19



ARTICOLI CORRELATI

22-10-2020 | Specialità e microteam, i due orizzonti della medicina di famiglia nell'era del Recovery fund

19-10-2020 | Covid-19, morti due medici. Anelli (Fnomceo): ripiombiamo nei giorni tristi di marzo

10-09-2020 | Test sierologici, da Fnomceo no alla disponibilità in farmacia e all'autosomministrazione

Stop alle elezioni ordinistiche che erano in corso in molte province: dato l'aggravarsi della pandemia da Covid-19 e dei relativi contagi, il Ministero della Salute ha scritto alle Federazioni raccomandando la sospensione dei procedimenti elettorali di rinnovo, salvo che gli ordini possano garantire lo svolgimento delle elezioni con modalità telematiche. Non è più possibile comunque la modalità in presenza. Forse non del tutto inattesa, la nota, a firma di **Rossana Ugenti**, Direttrice Ufficio Professioni Sanitarie - giunta sia a Fnomceo sia agli ordini di Infermieri, Veterinari, Farmacisti, Chimici-Fisici, Tecnici sanitari, Ostetriche - resta una doccia fredda sulle procedure che poi a marzo dovrebbero portare al rinnovo dei vertici della Federazione degli Ordini, con istituzioni che durano in carica 4 anni in base alla nuova legge 3/2018 e non più un triennio. Molte tornate elettorali sono concluse, con conferme delle liste e dei presidenti uscenti in grandi città come Milano (**Roberto Carlo Rossi**), Torino (**Guido Giustetto**), Genova (**Alessandro Bonsignore**), Palermo (**Salvatore Amato**) nonché a Bergamo (**Guido Marinoni**), città a primavera in prima linea

nella battaglia contro il Covid. Ma mancano metropoli come Napoli e Roma. Nella capitale, ad esempio, le elezioni erano previste a inizio dicembre con tre grandi liste.

Si attendono ora dalla Fnomceo indicazioni sul prosieguo. Fin qui la Federazione non avrebbe dato il placet all'approvazione delle piattaforme telematiche che le sono state sottoposte da ordini provinciali interessati a cimentarsi con la procedura online. Accanto al rischio di contagio nel voto in

tre grandi liste.

Si attendono ora dalla Fnomceo indicazioni sul prosieguo. Fin qui la Federazione non avrebbe dato il placet all'approvazione delle piattaforme telematiche che le sono state sottoposte da ordini provinciali interessati a cimentarsi con la procedura online. Accanto al rischio di contagio nel voto in presenza, da parte dei sostenitori del voto online si afferma che la nuova possibilità consentita dalla legge 3/2018 favorisce una più ampia partecipazione a categorie in genere molto impegnate. Sull'altro versante, c'è diffidenza verso piattaforme che consentano l'accesso al voto sulla semplice base di identificativo e password senza garantire l'identità della persona che in quel momento sta votando. Fino a quando non ci fosse la possibilità di ricorrere a impronta digitale o riconoscimento facciale, è l'argomento, un hacker potrebbe fare incetta di credenziali e votare al posto dei colleghi. Secondo tale posizione, la scelta "più di garanzia" resta il voto in presenza: lo stesso che è stato ritenuto indispensabile per il recente referendum costituzionale per l'abbattimento dei parlamentari. Intanto, visto il peggiorare dell'incidenza del Covid-19, già verso fine settembre avevano fatto richiesta per il voto online alcuni ordini (Piacenza, Campobasso, Latina, Nuoro). Gli ordini, come procedura, devono inoltrare istanza di validazione sottoponendo la loro piattaforma al consulente informatico Fnomceo che gira il suo parere al Comitato Centrale il quale a sua volta valuta e delibera e, in caso di ok, si può partire con le convocazioni. Questo richiede del tempo. Come spiega **Augusto Pagani**, presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza, città dove ancora le elezioni non si sono potute tenere, il consulente in questo caso ha detto "no". «Noi abbiamo ricevuto da poco la seconda risposta negativa sulla validazione della procedura che avremmo attivato, utilizzando peraltro la stessa piattaforma usata per l'elezione prima delle Consulte e poi del Consiglio d'Amministrazione Enpam. In altre parole, alcuni importanti colleghi che si sono schierati contro il voto telematico, con quello sono stati eletti». Pagani aggiunge anche che il Presidente Fnomceo ha ora scritto al Ministro della Salute chiedendo un chiarimento e specificando di aver dovuto bocciare richieste di voto online di ordini le cui piattaforme non presentavano requisiti idonei. Io aggiungo che non esistono al momento indicazioni validate in forza delle quali le piattaforme possono essere bocciate. Sono anch'io in attesa di sviluppi dal Ministero e dal Tar al quale abbiamo specificato in un ricorso che sull'altro piatto della bilancia c'è il potenziale rischio della salute in caso di voto in presenza».